



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2013

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione
n. 4 di data 30 aprile 2014**

INDICE

Relazione Consuntiva – anno di attività 2013	pag. 3
---	--------

Allegati e Progetti speciali:

1. PROGETTO “LA SCOLA TE MUSEO” (II)	pag. 11
2. PROGETTO “SEGAT” – anno 2013	pag. 13
3. PROGETTO “GUANT” – anno 2013.....	pag. 15
4. SERVIZI EDUCATIVI – anno 2013.....	pag. 17
5. PROGETTO “VOLF”.....	pag. 22
6. PROGETTO “ALTA FORMAZIONE IN VAL DI FASSA	pag. 24

RELAZIONE CONSUNTIVA

ANNO DI ATTIVITÀ 2013

Premessa: gli obiettivi

1. Ripresa del lavoro di lessicografia ladina (progetto VOLF) e sviluppo delle tecnologie per la lingua;
2. Consolidamento della didattica museale, anche mediante azioni in partenariato con la Scuola di Fassa;
3. Ampliamento della presenza della lingua nei mezzi di comunicazione della comunità (radio, TV, web, archivi audiovideo e digitali).

A chiusura del quinquennio 2008-2013, coincidente con la legislatura provinciale, gli obiettivi proposti per l'anno di attività 2013 miravano soprattutto a concretizzare o sviluppare le iniziative avviate negli anni precedenti, in attesa di elaborare con i nuovi organi di governo dell'Istituto le linee strategiche per il futuro.

A dispetto delle limitazioni imposte dalla perdurante situazione economico-finanziaria, è stato possibile avviare due progetti pluriennali di notevole spessore che, accanto alla ripresa della lessicografia descrittiva (Progetto VOLF), hanno qualificato l'anno di attività 2013 ed andranno a qualificare significativamente il prossimo anno di attività sul piano della ricerca (Progetto GUANT) e in campo museario (Sezione didattico-museale - Progetto SEGAT). Entrambi si avvalgono di sinergie tra istituzioni ed associazioni diverse, nonché di finanziamenti esterni, una via che nelle attuali contingenze consente di perseguire realizzazioni concrete di particolare rilevanza (cfr. *infra* e *Allegati 3 e 2*).

Gran parte dell'impegno dell'équipe, in entrambe le sedi dell'Istituto, è stata anche quest'anno indirizzata a soddisfare la domanda di servizi da parte dell'utenza – costantemente in aumento – sia nell'ambito della didattica museale, sia nel settore Biblioteca-Archivi, in particolare per consulenze culturali e scientifiche.

Strutture e organizzazione

Assestata la Pianta Organica del personale è stato possibile infatti dar attuazione al piano di riordino e rilancio della Biblioteca e degli Archivi dell'Istituto, in particolar modo nel settore audio-video. Come era nelle previsioni, la rinuncia a una figura professionale specificamente dedicata alle mansioni di Segreteria ha invece avuto ripercussioni sul settore dei Servizi Amministrativi, il cui personale addetto ha dovuto far fronte ad un sovraccarico di lavoro burocratico sempre più pressante e penalizzante.

Ciò nonostante, è stato possibile portare a compimento il programma di adeguamento tecnologico della rete informatica dell'Istituto e del Museo, e allestire nel contempo una postazione specificamente dedicata alla produzione di materiali audio-video destinati a valorizzare la presenza della lingua ladina nei mezzi di comunicazione radio-televisivi.

1. BIBLIOTECA E ARCHIVI

È proseguito anche per il 2013 l'intervento intensivo di riordino e ristrutturazione complessiva della Biblioteca.

In particolare si evidenzia che nella fase di assetto riguardante i volumi, nel corso del 2013 si è provveduto a far catalogare circa ottanta monografie di cui una gran parte antecedenti al 1950 a cui è stata data una particolare segnatura e che valorizzano ulteriormente il patrimonio librario.

È stata comunque data priorità al settore Archivi, in modo da rendere sempre più fruibile il materiale digitale ivi contenuto. È proseguita infatti, assieme al personale della biblioteca, la schedatura del materiale, in particolare degli archivi audio. Con l'obiettivo di sviluppare modalità e procedure per la loro migliore fruizione interna ed esterna, si è iniziata la revisione delle schede di catalogazione già esistenti riguardanti la serie "L Cianton de l'Istitut" in base anche ai nuovi parametri adottati all'interno della Programmazione del canale televisivo TML e si proseguirà nel 2014 con l'implementazione di nuove schede.

Si evidenzia inoltre un incremento delle richieste di consultazione e fruizione dell'archivio fotografico. Si sottolinea a tal proposito la necessità di proseguire nell'attività di implementazione e revisione delle schede del sistema SCRIN nonché dello sviluppo e messa a punto di un software applicativo che permetta anche il riversamento delle schede di catalogo sul sito www.scrin.net.

Nell'ottica già auspicata di una semplificazione generale del riversamento delle banche dati dei vari archivi del Museo e dell'ICL (Archivio Scrin, Archivio fotografico, Archivio Audio e Video) in un unico archivio, tale intervento per il settore fotografico appare urgente.

Questi nel particolare gli interventi programmati realizzati:

1.1 Biblioteca

- adeguamenti amministrativi sul patrimonio relativo a volumi cartacei e audiovideo di competenza dell'Istituto;
- schedatura e collocazione delle nuove pubblicazioni audio-video afferenti alla biblioteca;
- piano annuale di acquisizione di libri, riviste, CD e DVD;
- formazione del personale;
- formazione della stagista Valentina Ghetta di Vigo di Fassa, studentessa dell'Istituto Rosa Bianca di Cavalese, presso la biblioteca nei mesi di luglio e agosto.

1.2 Archivi

- sistemazione e predisposizione del nuovo studio multimediale;
- ri-editing serie puntate Rubrica "L Cianton de l'Istitut" nel nuovo formato 16:9 per adeguamento al nuovo formato di trasmissione sul canale TCA;
- revisione schede serie "L Cianton de l'Istitut" in base a nuove esigenze;

2. POLITICA LINGUISTICA

L'attività per l'anno 2013 dei Servizi Linguistici è stata incentrata sul Progetto VOLF (v. *Allegato 5*), con il riversamento dei dati lessicografici esistenti in una nuova interfaccia di lavoro integrata con gli altri strumenti del toolbox per il lessicografo (banche dati e corpus testuale), permettendo così una più agevole gestione dei dati. Parallelamente è stato avviato lo spoglio sistematico di un'ampia selezione di testi, fra i quali in primis quelli revisionati e annotati in funzione di una loro pubblicazione (segnaliamo, a titolo di esempio, il corpus teatrale di Simon de Giulio e vari testi di memorialistica apparsi su Mondo Ladino), con particolare attenzione alle varietà locali, documentando forme e accezioni non registrate nei dizionari esistenti.

In collaborazione con la Scuola Ladina di Fassa e con il Comun General de fascia, si è avviata con ottimi risultati l'elaborazione di neologia e terminologia per la scuola e l'amministrazione; tale attività è stata ottimizzata e resa più agevole grazie allo sviluppo di uno strumento ad hoc denominato NEO, che si aggiunge all'infrastruttura TALL (Trattamento Automatico della Lingua Ladina. Allo stato attuale, sono state elaborate oltre 1000 schede terminologiche, afferenti a diversi ambiti tematici (geografia, scienze, storia e tecnologia), sottoposte ad un accurato processo di ricerca, revisione e validazione.

È proseguita inoltre anche nell'anno 2013 l'attività dell'Associazione LINMITECH, che ha visto il coinvolgimento di nuovi soggetti entrati nell'Associazione in qualità di soci ordinari e soci scientifici, i quali, con le loro variegate professionalità e specificità, forniscono un importante apporto all'Associazione stessa.

In conformità agli obiettivi, si sono condotte numerose operazioni per la valorizzazione della lingua nei media, nonché varie iniziative di promozione della lingua e cultura ladina in collaborazione con le diverse realtà del territorio, le azioni di formazione in ambito linguistico e la promozione dell'attività culturale dell'Istituto, con particolare riferimento al ruolo centrale della lingua ladina.

Per cause indipendenti dalla volontà dell'Istituto, si deve tuttavia registrare una battuta d'arresto nell'importate percorso in collaborazione con la Scuola Ladina de Fascia relativo al progetto di "Alta formazione in Val di Fassa", con l'intento di delineare un percorso di studi permanente destinato a studenti universitari e docenti in servizio presso la scuola di Fassa.

2.1. Ricerca linguistica

- Progetto VOLF – Vocabolar Ladin Fascian, thesaurus del lessico tradizionale ladino fassano (attività svolte anche attraverso l'attivazione di contratti di collaborazione): spoglio di testi per l'individuazione e la lemmatizzazione di nuove parole e accezioni; informatizzazione e pubblicazione online di testi selezionati per l'ampliamento del corpus rilevante per la lessicografia; schedatura dell'archivio testi di Simon de Giulio; formazione degli operatori linguistici e museali sui nuovi strumenti informatici per la registrazione e lemmatizzazione di nuove parole e accezioni;
- Neologia e terminologia: sviluppo e controllo della terminologia per la scuola e l'amministrazione (in collaborazione con la Scuola ladina di Fassa e con il Comun General de Fascia);
- Associazione LinMiTech Trentino: prosecuzione dell'attività e individuazione di nuovi soci scientifici in sostituzione di CELCT.

2.3. Valorizzazione, promozione della lingua e comunicazione.

- Presenze sul territorio e iniziative per la promozione della lingua e cultura ladina (Aisciuda ladina – Festa del lengaz; "Festa ta Mont", "Te Anter i Tobie"...)
- Stand promozionali sul territorio "Festa del liber ladin", in collaborazione con l'Union di Ladins.

2.4. Incontri di formazione, tavoli di discussione

- TRADIT: Formazione degli operatori di Scuola e amministrazioni locali all'uso del traduttore italiano-ladino fassano TRADIT.
- Lessicografia: Formazione personale interno e collaboratori dei Servizi Linguistici e del Museo sulla modalità di schedatura di nuove voci per l'integrazione nella banca dati VOLF.

2.5. Didattica del ladino

- Sostegno tecnico-scientifico al programma permanente di alfabetizzazione degli adulti, a iniziative per l'offerta integrata di servizi formativi linguistici per la comunità;

3. RICERCA, DIVULGAZIONE, PUBBLICAZIONI

Grazie all'attivazione delle nuove professionalità in organico (Nicola Detomas) si è incrementata la produzione in house di prodotti audio-video destinati principalmente alle trasmissioni di TCA-TML e all'emittente locale Radio Studio Record, differenziando i programmi e dando maggior organicità e stabilità ai palinsesti, secondo le direttive impartite dalla Consulta Ladina e in stretta sinergia con le Istituzioni del territorio impegnate su tale versante (Union di Ladins de Fascia, Comun General de Fascia), con l'obiettivo primario di migliorare complessivamente la qualità dei programmi, specialmente sul versante linguistico.

Si è inoltre provveduto a realizzare il master DVD del programma video "L doer de la memoria" dedicata alla dolorosa vicenda di Richard Loewy e della sua famiglia, in edizione ladina ed italiana, ora in attesa di duplicazione. Analoga operazione richiesta dall'associazione "Ladinhotel" per la duplicazione in DVD, con commento in più lingue, di altri prodotti video di divulgazione culturale (come ad es. *Antica Terra Ladina*) ha segnato il passo per motivi di budget, e potrà essere ripresa nel corso del prossimo anno.

In questo settore va segnalato invece il docu-film dal titolo "*Recordanzas. Il canto delle stagioni perdute*" (12'), basato sull'intervista di Rita Rossi del Baila, realizzato con la collaborazione di Graziano Bosin (Digital Dolomiti srl. Predazzo), il quale è stato presentato al concorso "Racconta la tua montagna - Il lavoro dell'uomo", nel contesto del Festiva "Tra le rocce e il cielo" tenutosi a Vallarsa (TN) dal 29 agosto all'1 settembre 2013, aggiudicandosi il **Primo Premio**.

L'attività di ricerca si è concentrata sull'ipotesi di delineare, d'intesa con la Commissione Culturale, un programma pluriennale destinato a valorizzare le fonti per lo studio della storiografia fassana, in collaborazione con il prof. Cesare Bernard e la dott.ssa Angela Mura di Bolzano, entrambi attualmente impegnati in studi di settore. Nel frattempo sono proseguiti i lavori preparatori, affidati agli stessi studiosi, relativi all'edizione delle opere di p. Frumenzio Ghetta e Rita Gratl, si è definito un ulteriore ed articolato progetto di ricerca sull'abbigliamento tradizionale in Val di Fassa, di cui si dirà più diffusamente in altro luogo.

L'attività editoriale, in linea con le previsioni, si è limitata alle pubblicazioni periodiche o ricorrenti, nonché alla conclusione di progetti già avviati da tempo. Si sono definiti inoltre i termini contrattuali e precisate le modalità di collaborazione con Nuovi Sentieri Editore (Belluno) per la coedizione della nota opera di Karl Felix Wolff, *Die Monographie der Dolomitenstrasse* (1909), in versione italiana, che sarà condotta con la supervisione della prof.ssa Ulrike Kindl.

3.1. Divulgazione, media

- Rubrica "L Cianton de l'Istitut": 6 puntate nuove di ca. 30 minuti ciascuna;
- "Aisciuda ladina" – speciale di ca. 60 minuti "Saores de mia tera" (venerdì 10 maggio);
- "Contaconties" – serie TV in disegni animati ricavata dalla serie omonima di libri per ragazzi, su incarico del Comun General de Fascia, in collaborazione con Marco Olivotto (da realizzare anche in versione radiofonica): 1. *La tousa valenta*; 2. *N bez de inom Giotto*;
- progettazione della serie "*Picole lum da Nadal*", 10 racconti ricavati dall'omonimo volume edito dall'Union di Ladins de Fascia e realizzazione delle prime due puntate (4 racconti) messe in onda nel periodo natalizio;
- progettazione della serie radiofonica "*L'ora de la contia*", programmi audio di 30' circa destinati a divulgare la letteratura ladina attraverso Radio Studio Record, in collaborazione con l'Union di

Ladins, e realizzazione delle prime sette puntate: “L lech de l’ercabuan” (3 puntate), “Dal Pordoi a Katzenau” (4 puntate).

3.2. Ricerche

- *Ricerca storica* – Proseguimento della revisione dell’opera di p. Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti*, da parte del prof. Cesare Bernard;
- *Ricerca storica* – Prosecuzione da parte della dott.ssa Angela Mura del lavoro di studio e preparazione per la stampa dell’opera di Rita Gratl, *Das Gericht Eves (1500-1641)*, tesi di laurea discussa a Innsbruck nell’a.a. 1974-65, in vista dell’edizione italiana;
- *Etnografia* – Progetto *GUANT*, abbigliamento e costumi tradizionali in Val di Fassa, Prima Fase: pianificazione del lavoro, raccolta delle fonti, documentazione fotografica, affidamento incarichi di collaborazione;
- *Musica e letteratura* – Progetto Canori: acquisizione del fondo archivistico “Genova”, in collaborazione con il dott. Federico Zanoner.

3.3. Produzione editoriale

- “Mondo Ladino” 37 (annata 2013) miscellanea con articoli e testi di vari autori e su tematiche diverse, con dvd allegato (*Recordanzes. Il canto delle stagioni perdute*, con Rita Rossi del Baila);
- Simon de Giulio, *Mascherèdes*, collana “L’Arpejon – Scric e conties da zacan”;
- *Calandèr ladin 2014*, “Retrac che conta”, con foto di Pierluigi Orler, in collaborazione con le Fam. Cooperative di Fassa;
- Ristampa-riedizione Chiocchetti-Jori, *Grammatica del ladin fascian*.

4. MUSEO LADIN DE FASCIA

Come esposto nel Documento Programmatico, l’attività del Museo Ladino ha visto la didattica museale al centro delle attività, in attuazione del secondo obiettivo per il 2013. La prosecuzione per il secondo anno del progetto “La scola te Museo – La scuola in Museo” ha permesso infatti di far fronte alle richieste sempre crescenti dell’utenza scolastica (v. *Allegato 1*) ed alla realizzazione dei progetti sul territorio con valenza didattica.

Anche la nuova sezione de “L Malghier” presso il Caseificio Sociale Val di Fassa, inaugurata a maggio, ha comportato, accanto all’impegno allestitivo, l’ideazione e realizzazione dei percorsi di visita sia per il target turistico della stagione estiva, sia per l’utenza scolastica, ottenendo comunque già ottimi risultati (v. *Allegato 4*). Una proposta, che ha riscosso notevole successo, è infatti stata inserita tra le attività settimanali del Museo, accanto alle visite guidate ed alle escursioni sul territorio.

Hanno invece registrato dei ritardi le attività legate alle Sezioni sul territorio: i lavori di risanamento presso *L Molin de Pèzol* hanno richiesto un’ulteriore proroga fino alla primavera 2014, mentre la nuova sezione de *L Segat*, coinvolta parallelamente anche nel progetto biennale “Do l troi del legn” promosso dalla *Scola de Fascia*, ha visto slittare la progettazione definitiva all’anno entrante (v. *Allegato 2*).

Presso la sede centrale sono stati effettuati piccoli lavori di manutenzione straordinaria e di integrazione e revisione della parte multimediale, mentre è stato dato l’incarico per la realizzazione in legno dei 4 manichini delle Maschere Guida della Sala 3. Tra le altre attività va ricordata l’operazione di rilancio della rete degli “Amisc del Museo Ladin” che, nel corso della settimana dell’Aisciuda Ladina, ha visto la consegna delle “Card Oro” ai sostenitori benemeriti, ovvero a

quanti hanno contribuito, grazie alle donazioni e alla loro collaborazione gratuita, al sostegno e alla valorizzazione dell'Istituto e del Museo Ladino.

Per l'estate, accanto alle attività programmate, è stata riproposta la formula dell'avvicendamento di due mostre, che grazie anche alla collaborazione con il Comune di Pozza, sono state allestite nella Sala Heilmann del Museo e presso la Ciasa de noscia jent, e va menzionata per gli esiti positivi la serie di incontri con l'Autore raccolti sotto il titolo di "Sante, Streghe e Eroine" e correlati con la mostra delle opere di Mariano Vasselai.

Ha infine preso avvio il lavoro preparatorio relativo al progetto "Guant" (v. *Allegato 3*) dedicato all'abbigliamento tradizionale fassano, che sta coinvolgendo il Museo e l'Istituto non solo per la parte legata all'analisi dei materiali presenti nelle collezioni, ma anche nella fase di studio delle fonti, di stesura dei testi e di documentazione fotografica e audio-video.

4.1. Servizi Educativi e valorizzazione del patrimonio (v. anche *Allegato 4*)

- "La scola te Museo": prosecuzione del progetto congiunto con la *Scola de Fascia e Comun General* a sostegno dell'attività dei Servizi Educativi (v. *Allegato 1*);
- prosecuzione della progettazione e realizzazione dei materiali di supporto relativi ai percorsi del Progetto Pluriennale "Montagna Amica" in collaborazione con la *Scola de Fascia*;
- progettazione e sperimentazione del nuovo percorso (nell'ambito di "Montagna Amica") *Val de Fascia* (IV Primaria) e revisione del percorso *Depenc che conta* (II Secondaria I e II g.);
- realizzazione del percorso sulla caseificazione presso la nuova sezione "L Malghier" e dei percorsi di visita per l'utenza turistica estiva;
- corso di formazione per il progetto biennale della Scola de Fascia "Dò l troi del legn" (2012-14);
- programmazione del calendario delle attività estive e svolgimento delle varie attività;
- prosecuzione dell'iniziativa "Bolzano incontra la Ladinia" con la partecipazione di sette II classi della scuola secondaria di I gr.;
- conclusione della collaborazione al percorso culturale "Val Duron" (Comune di Campitello);
- collaborazione al percorso ludico-culturale "Il sentiero Incantato" (Società Impianti Bufaure);
- *Settimana della Didattica*: inaugurazione della mostra sulla Xilografia e Remo Wolff progettata dalla Scola Ladina (Sala Heilmann, 24 settembre - 5 ottobre), presentazione di Mondo Ladino 2013 con i relatori e la proiezione del docu-film "Recordanzas – Le stagioni perdute".

4.2. Interventi di conservazione e catalogazione

- prosecuzione del riordino e catalogazione delle collezioni etnografiche del Museo (200 nuove schede);
- acquisizioni mirate di oggetti etnografici finalizzate all'incremento delle collezioni, per un totale di 19 pezzi e 9 nuove donazioni di materiali vari;
- intervento di pulitura oggetti da carpentiere (collezione "Jan e Bepo Cherlo") e ricostruzione dei pattini a supporto della slitta esposta in Sala 5.

4.3. Allestimenti e interventi strutturali presso la Sede centrale

- progettazione e affido incarico per la realizzazione di 4 manichini in legno per l'allestimento delle Maschere Guida (Sala 3);
- integrazione della documentazione audiovideo per la parete multimediale in Sala 5 (Tempes Neves - La Modernità) dedicata alle espressioni artistico-letterarie contemporanee;
- rinnovo e promozione dell'area Bookshop e Museumshop con nuovi acquisti e reintegro scorte;

- interventi di manutenzione e migliorie tecniche: parziale sostituzione corpi luminosi con tecnologia LED e sistemazione bussola esterna.

4.4. Museo sul territorio

- La Sia di Penia: opere di manutenzione ordinaria atte a garantire il funzionamento della sezione;
- L Molin di Pera: prosecuzione dei lavori di risanamento della struttura, consistenti nella sostituzione delle canalizzazioni in legno e messa in sicurezza di parte del percorso di visita interno del Mulino, nonché il rifacimento integrale del sottofondo nell'area destinata al funzionamento delle ruote e conseguente sostituzione delle tavole del pavimento e della trave sottostante (conclusione prorogata a marzo 2014);
- L Malghier di Pera: inaugurazione e inizio delle attività presso la nuova sezione; allestimento della zona d'accesso interno e progettazione della segnaletica esterna;
- L Segat di Meida: esame e discussione delle proposte allestitriche degli studenti del progetto “Dò l troi del legn – Sulla via del legno” (v. Allegato 2).

4.5. Mostre e iniziative culturali

- Aisciuda Ladina 2013, in collaborazione con il Comun Generale de Fascia: apertura della manifestazione al Museo “Saores de mia tera” e inaugurazione della nuova sezione sul territorio “L Malghier – La caseificazione” (10-11 maggio);
- Concerto dell'Ensemble Gherdëina, (18 maggio) in collaborazione con l'Union di Ladins de Fascia, nel quadro del Festival di Musica Sacra;
- Mostra fotografica di Marcella Pedone “Crepes trasfegurèdes”: allestimento presso il Museo (4 luglio - 20 agosto) e Ciasa de noscia jent a Pozza (22 agosto - 7 settembre);
- Mostra “A proposito di streghe” di Mariano Vasselai: allestimento presso la Ciasa de Noscia Jent (2 luglio – 20 agosto) e al Museo (23 agosto – 14 settembre) in collaborazione con il Comune di Pozza;
- “Sante, Streghe ed Eroine”, ideazione, coordinamento e realizzazione del programma di incontri culturali, correlati alla mostra succitata, in collaborazione con il Comitato Manifestazioni di Pozza (25 giugno - 9 settembre).

4.6. Collaborazioni e presenze esterne

- rilancio della rete “Amisc del Museo Ladin”: creazione delle categorie, individuazione delle modalità di adesione; consegna delle card “oro” in occasione di “Aisciuda Ladina 2013”;
- stands del Museo: Festival dell'Etnografia presso il Museo di San Michele all'Adige; festa “Te anter i tobié” a Canazei; festa “Ta Mont” a Pozza (anche con attività ludico-didattica); Expo delle Dolomiti; Borsa del Turismo museale (MUSE); 6 mercatini del libro a Canazei, Pozza e Moena;
- collaborazione con la Scola de Fascia per l'allestimento di una mostra dedicata a la *Chiena*, allestita in Romania presso il Muzeul Tarii Crisurilor de Oradea (maggio 2013);
- collaborazione con il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme per la mostra “Con la maschera sul naso” (luglio – novembre 2013, prorogata fino a maggio 2014): prestito maschere e allestimento manichini;
- collaborazione per la mostra “Alessio Bernard (1922-2012). Improvvisamente ho visto”: presso il municipio di Canazei, con il Gruppo Fotoamatori Predazzo;

- accordi e promozioni varie: ACLI, Val di Fassa Card, Fiemme Emotion Card, Selecard, Comuni di Mazzin e Campitello; Università della III età, Strada dei Formaggi, Touring Club, ASAT, Universiadi.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Per l'anno 2013 l'ammontare delle risorse relative alla prestazione di servizi dell'Istituto derivano innanzitutto dalla vendita di pubblicazioni, per un importo di € 26.298,99, dagli introiti rappresentati dagli ingressi al Museo (€ 15.423,01), dalla vendita di oggettistica presso i Bookshop del Museo/Istituto (€ 3.774,64), da servizi prestati in conto terzi (€ 2.600,00) e da entrate diverse di natura commerciale (€ 6.482,00) per un totale di € 54.578,64.

Come lo scorso anno, per contrastare la perdurante tendenza recessiva dovuta alla crisi in atto, sul versante delle entrate sono state adottate specifiche strategie per incentivare la vendita delle pubblicazioni, valorizzando quanto più possibile le giacenze di magazzino, sia attraverso "mercatini del libro" tenuti in varie giornate nel corso dei mesi estivi anche con la collaborazione dell'Union di Ladins coadiuvata dai "volontadives" (collaborazione che ha permesso di essere presenti sul territorio senza un grosso dispendio di risorse), sia attraverso iniziative promozionali e sconti presso il book shop del Museo/Istituto. Infatti, rispetto all'anno precedente, si registra un sensibile aumento degli introiti derivanti dalla vendita di pubblicazioni, ed un lieve incremento anche degli incassi relativi alla vendita di oggettistica, alle visite guidate e ai biglietti di ingresso del Museo.

Alle entrate proprie si aggiungono le entrate correnti derivanti da assegnazioni ordinarie della Provincia Autonoma di Trento (€ 697.000,00) e quelle della Regione Trentino – Alto Adige (€ 100.000,00). Si rileva che il contributo provinciale per l'anno 2013 è rimasto pressoché invariato ed è stato destinato in buona parte alla copertura delle spese di funzionamento delle due sedi (personale, utenze, assicurazioni, manutenzioni, etc.).

Per la parte capitale si è potuto disporre dell'assegnazione provinciale ordinaria di € 68.000,00, inferiore rispetto a quella dell'anno precedente (-10,30%).

Infine l'Istituto ha beneficiato di contributi straordinari per la realizzazione del progetto speciale "L Guant" ed in particolare dell'importo di € 16.800,00 dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige e di € 4.000,00 da parte dell'Union di Ladins de Fascia.

Nel quadro delle strategie volte a consolidare le sinergie con enti ed istituzioni va ricordata la ormai consolidata collaborazione editoriale con le Cooperative di Campitello e San Giovanni (*Calandèr Ladin*).

Va ricordata inoltre la prosecuzione del progetto "*La Scuola te Museo*", anch'esso frutto della sinergia tra Istituto Scuola, Comun General de Fascia e Regione Trentino Alto Adige, grazie al quale il Museo ha potuto continuare ad avvalersi anche per l'anno 2013 della collaborazione della dott.sa Rebecca Somnavilla per la gestione dei rapporti con i docenti e per le attività dei Servizi Educativi rivolte agli allievi della Scuola di Fassa.

Sèn Jan, ai 30 de oril 2014

Il Direttore
dott. Fabio Chiocchetti

(EB / AR / DB / FC / MC / MD)



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Istitut Cultural Ladin – Vich / Vigo di Fassa

Museo Ladin de Fascia
La Scola te Museo – La Scuola al Museo

Relazione di lavoro 2013

Per il 2013, come collaboratrice per il progetto “**La scuola al museo – La scola te museo**”, attivato per il secondo anno grazie alla convenzione sottoscritta dall’Istitut Cultural Ladin, la Scola Ladina de Fascia e il Comun General de Fascia, è stata riconfermata la figura della dott.ssa Rebecca Sommovilla, vista l’esperienza maturata durante il primo anno e considerata la necessità di garantire continuità e sviluppo all’iniziativa. Il progetto è infatti riuscito a finalizzare gli obiettivi prospettati, dimostrando la fondamentale funzione di collegamento tra la Scuola Ladina e il Museo Ladino e nella progettazione e conduzione dei percorsi didattici proposti dai Servizi Educativi del Museo.

Nel corso dell’anno scolastico collaboratrice al progetto ha affiancato il personale dei Servizi Educativi nella **progettazione delle attività didattiche**, conducendo anche in modo autonomo i differenti percorsi educativi proposti dal Museo Ladino che hanno visto la partecipazione degli studenti dei vari ordini scolastici. Tra le varie attività va segnalata la preparazione di una lezione sulle schede di catalogazione ministeriali e regionali per gli studenti del Liceo Artistico, che si sono poi cimentati nella catalogazione di alcuni oggetti presso la sede del Liceo nell’ambito del progetto biennale “**Dò I troi del legn/Sulla via del legno**” (*cfr. Allegato 2*).

Va rilevato un ulteriore affiancamento importante con le docenti dell’OLFED nella ricerca e nella stesura del materiale necessario alla realizzazione dei fascicoli “**I pajes de Fascia**”. La pubblicazione, rientrando nell’ambito del progetto, tratta degli aspetti geografici, storici e culturali dei singoli paesi della Valle di Fassa. Nello specifico, all’interno dei fascicoli sono state inserite a scopo didattico le mappe storiche dei paesi realizzate da un’esperta illustratrice nel corso dell’anno precedente, sotto la guida di Martina Chiocchetti e Rebecca Sommovilla. Le cartine ricostruiscono fedelmente i centri abitati fassani di fine Ottocento in tutte le caratteristiche architettoniche, territoriali e produttive.

Sono inoltre stati mantenuti costanti rapporti con la dirigente della Scuola, con il direttore dell'Istituto e soprattutto con il prof. Vigilio Iori, dirigente presso l'Olfed e referente del progetto, comunicando regolarmente l'andamento delle attività svolte e la pianificazione degli incontri didattici. La collaboratrice ha sempre lavorato in frequente e stretto contatto con i vari docenti, col prof. Claudio Valentini, con la referente delle Scuole dell'Infanzia dott.ssa Soraperra, e della Scuola Primaria, dott.ssa Verra, per una migliore pianificazione delle attività educative.

Infine ha partecipato a diversi collegi docenti per conoscere le impressioni dei docenti in relazione alle attività educative e didattiche proposte dai Servizi Educativi del Museo Ladino di Fassa, consentendo un ulteriore feedback importante per tenerne alto il livello e l'aderenza alle aspettative della Scuola.

Prospetto economico

Scola Ladina de Fascia	5.000,00
Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn"	5.000,00
Comun General de Fascia	2.000,00
Contributo Regione TAA	23.000,00
TOTALE	35.000,00

Come da prospetto economico concordato con i partner del progetto ed a seguito dell'adozione del provvedimento autorizzatorio del Direttore, l'Istituto Culturale Ladino ha provveduto al versamento della quota di Euro 5.000,00 all'ente capofila, vale a dire alla Scola Ladina de Fascia.

Sèn Jan, ai 4 de dezember 2013

Daniela Brovadan
in collaborazione con Rebecca Sommavilla



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

“L Segat”

Sezione didattico-museale del Museo Ladino di Fassa
presso la segheria frazionale di Pozza

Relazione di lavoro 2013

Soggetti interessati:

- ASBUC Pozza:** Proprietario
- Istitut Cult. Ladin:** Responsabile scientifico, titolare del progetto museario (Museo Ladin de Fascia)
- Scola de Fascia:** Partner dell’Istituto nelle fasi di progettazione, promozione e utilizzazione didattica della sezione (WP1, WP2, WP4, WP5)

L’ideazione e realizzazione della nuova sezione del Museo ha previsto fin dal principio il coinvolgimento della *Scola de Fascia* attraverso un proprio progetto biennale “*Dò l troi del legn / Sulla via del legno*” che si muove in continuo interscambio con la progettazione museale.

In seguito alla conclusione della serie di incontri formativi proposti dal Museo con il coordinamento del prof. Cesare Poppi e inseriti nel progetto con finalità propedeutica già alla fine del 2012, gli studenti coinvolti si sono dedicati al lavoro di ideazione delle proposte progettuali ed al relativo lavoro in classe, grazie anche all’intervento del prof. Ernesto Francalanci e dell’ing. Norbert Bernard.

Rispetto alle fasi individuate nel Documento Programmatico 2013, le tempistiche si sono allungate soprattutto in questa fase ideativa, giungendo alla conclusione della parte affidata agli studenti nel mese di dicembre, con la consegna degli elaborati e la loro presentazione. Da qui ha

preso avvio un lavoro di selezione e di verifica della fattibilità delle idee proposte per poterle inserire nella progettazione di massima.

Ciò quindi ha fatto slittare la progettazione esecutiva e, di conseguenza, la realizzazione delle strutture espositive e l'allestimento al 2014. Parimenti sono slittate di qualche mese anche le fasi legate allo studio dei percorsi di visita e attività didattiche che verranno a concentrarsi nella prima metà del 2013, assieme alla loro sperimentazione pratica.

Sul versante più prettamente etnografico e museale, invece, si è provveduto alla schedatura dell'ingente collezione "Jan e Bepo Cherlo", composta da 340 attrezzi da carpentiere e falegname ed alla preschedatura degli altrettanto numerosi documenti e quaderni di cui circa 200 legati agli studi ed all'attività lavorativa della famiglia Chiocchetti *Cherlo* di Moena. Inoltre alla fine dell'anno 2013 è stato affidato l'incarico per la pulitura di tutti gli oggetti della collezione.

Sèn Jan, ai 5 de firé 2014

Daniela Brovadan



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO “GUANT”

L’abbigliamento tradizionale in Val di Fassa

Relazione per l’anno 2013

Il progetto, che dal punto di vista finanziario/contabile ha trovato copertura interamente sull’esercizio finanziario 2013, ottenendo anche il contributo della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige e dell’Union di Ladins de Fascia, ha preso l’avvio secondo le fasi stabilite nel Documento Programmatico.

Si è infatti provveduto ad una completa ricognizione sul materiale d’archivio e all’individuazione di quanto, anche in diversi settori, aveva attinenza con il tema dell’abbigliamento tradizionale.

Ciò, unitamente al procedere degli studi, ha portato ad alcune modifiche nel piano dell’opera, pur mantenendone intatto l’impianto e la divisione in capitoli tematici.

Sono pertanto stati affidati gli incarichi esterni per la stesura dei testi sui quali, una volta consegnati, è stata aperta una discussione con l’intero gruppo al fine di giungere, soprattutto per quanto riguarda la parte descrittiva iniziale, a definizioni e descrizioni condivise. Il campo stesso in cui ciascuno ha condotto le proprie ricerche ha evidenziato numerosi dubbi, soprattutto tipologici e terminologici ed ha, nel contempo, gettato luci nuove in altri settori, che hanno portato e stanno portando tuttora a revisioni ed aggiornamenti dei vari capitoli.

Anche lo studio delle fonti scritte e archivistiche ha portato ad un necessario lavoro di controllo e ricerca lessicografica su tutta la terminologia in lingua ladina.

In parallelo è stata realizzata la documentazione fotografica relativa alla sezione dedicata al gruppo delle *Marcatenderes* ed al costume ladino al giorno d’oggi, mentre il lavoro proseguirà con la documentazione degli ornamenti e con i capi d’abbigliamento conservati in Museo.

Piano dell'opera:

1. Introduzione: “guant” e “mondura” (*C. Poppi e/o F. Chiocchetti*)

PARTE PRIMA (tipologico-descrittiva)

2. Il costume tradizionale femminile (*L. Soldà*)
3. L'acconciatura e gli ornamenti femminili (*Enrica Micheluzzi*)
4. Il costume tradizionale maschile (*E. Micheluzzi*)

PARTE SECONDA (storico-documentaria)

5. L'abbigliamento nell'iconografia dei sec. XVIII e XIX (*D. Brovadan*)
6. Le “regolenze”: inventari e strumenti dotali (sec. XVII-XIX) (*F. Chiocchetti*)
7. Abiti festivi e abbigliamento quotidiano negli scritti folclorici dell'Ottocento (*F. Chiocchetti*)

PARTE TERZA (etnografica)

8. Abiti e capi di abbigliamento conservati presso il Museo Ladino (*Martina Chiocchetti*)
9. I tessuti dei costumi ladini della Val di Fassa: tipologie, ricami, provenienza... (*M. Calliari*)

PARTE QUARTA (storico-ideologica)

10. I costumi dei gruppi folkloristici fassani dal II° Dopoguerra ad oggi (*Alberta Rossi*)
11. Il costume ladino oggi: le *Marcatenderes* (*FOTO e intervista Claudia*)
12. Il rito della vestizione e la “cura” del *guant* (*Lodovica Dioli*)

PARTE QUINTA (socio-antropologica)

13. Il costume fassano nel quadro della cultura popolare dell'arco alpino (*H. Menardi*)
14. Antropologia del costume ladino di Fassa (*Cesare Poppi*, titolo provvisorio)

Sèn Jan, ai 7 de oril 2014



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

Istitut Cultural Ladin – Vich / Vigo di Fassa

Museo Ladin de Fascia
Servijes Educatives - Servizi Educativi

Relazione di lavoro 2013

Grazie all'assunzione a tempo indeterminato di un'assistente culturale, nel corso del 2013 i Servizi Educativi hanno visto consolidato il proprio ruolo di rilevanza tra i servizi offerti dall'Istituto Culturale Ladino, dimostrato infatti dalla continua crescita della domanda di interventi dell'attività dei Servizi Educativi. Per sopperire inoltre a tale richiesta, come per l'anno precedente, si è reso necessario proseguire il progetto **“La scuola al museo – La scola te museo”**, grazie anche alla disponibilità della Scola Ladina de Fascia e del Comun General de Fascia (*cfr. Progetto “La Scola te Museo”*).

È doveroso ricordare inoltre che i Servizi Educativi del Museo oltre all'attività rivolta principalmente alle scuole, si occupa anche della gestione delle numerose attività estive, dei gruppi e delle visite guidate nel corso dell'intero anno.

Il progetto pluriennale **“Montagna Amica”** è proseguito anche nel corso del 2013 apportando un impegno notevole da parte dei Servizi Educativi, il cui calendario degli interventi è ormai quasi completamente occupato dalle attività didattiche svolte nell'ambito di tale progetto. Oltre alla conduzione dei percorsi, i Servizi Educativi si impegnano costantemente nella progettazione di nuove proposte didattiche e nella realizzazione dei relativi materiali di supporto.

Nel corrente anno è stato sperimentato con successo il laboratorio **“Chel dal formai. La caseificazione ieri e oggi”**, rivolto alle classi II della scuola Primaria che si è svolto presso la nuova sezione del museo **“L Malghier. La Caseificazione”** situata nel nuovo Caseificio Sociale di Pera di Fassa.

Il primo semestre dell'anno ha visto i Servizi Educativi impegnati nella progettazione e nella sperimentazione di un nuovo percorso didattico incentrato sulla conoscenza del territorio e della geografia della valle. L'**Uscita itinerante in Val di Fassa**, rivolta agli alunni delle classi IV della Scuola Primaria, si è svolta nel mese di maggio e, con il supporto di una mappa disegnata appositamente, i partecipanti hanno trascorso un'intera giornata alla scoperta del territorio fassano.

Sempre nell'ambito di "Montagna Amica" è stato riproposto il percorso "**Depenc che conta**", attività che ha subito una revisione tanto nei tempi di svolgimento (2 percorsi anziché 3) quanto nei contenuti. Tali cambiamenti sono stati in parte dovuti all'impossibilità di accedere ad alcuni spazi affrescati (Ciasa Soldà), quanto allo scarso interesse dimostrato dai partecipanti nel corso degli anni precedenti.

Tenuto conto del buon risultato ottenuto nel corso del 2012 con la creazione di **mappe** ad uso didattico a supporto del percorso "**Il mio paese un tempo e adesso - Mie paìsc zacan e anchecondi**", si è ritenuto opportuno continuare tale iniziativa mediante la realizzazione di nuove mappe storiche con maggiori dettagli di particolari e un formato finalizzato a una pubblicazione, finanziato nell'ambito dello stesso progetto "*La scola te museo*". Grazie ad un'approfondita ricerca della documentazione storica, iconografica e toponomastica effettuata dai Servizi Educativi, sono state realizzate otto tavole disegnate da un'illustratrice professionista. L'ottimo risultato del lavoro si è potuto constatare nel corso dell'autunno durante lo svolgimento del percorso "**Il mio paese un tempo e adesso - Mie paìsc zacan e anchecondi**": le mappe utilizzate quale materiale di supporto all'attività hanno riscontrato grande apprezzamento tanto da parte degli insegnanti quanto degli alunni coinvolti.

Vista la continua crescita dell'offerta formativa proposta dai Servizi Educativi, si è resa necessaria la revisione e l'integrazione del **libretto delle attività didattiche** e di valorizzazione del patrimonio culturale ladino; il libretto è stato aggiornato con l'inserimento di sei nuovi percorsi progettati e sperimentati nel corso degli ultimi anni:

- "*Chel dal formai...*". La caseificazione ieri e oggi
- *Śira molin, sièla e orc fin*. Visita al mulino
- *L trùnden del Rò*. Visita alla segheria di Penia
- I segreti del Latemàr
- *I tesores de la Pieif*. Visita storico-artistica alla Pieve di San Giovanni
- *I mistères de Sènt'Uiana*. Visita storico-artistica al Santuario di Santa Giuliana

Si è conclusa la collaborazione al percorso culturale "**Val Duron**", promosso dal **Comune di Campitello**, il quale intendeva valorizzare il proprio territorio mediante la realizzazione di alcuni pannelli informativi da porre lungo la Val Duron, incentrati sugli aspetti storici, culturali, geologici e naturalistici della zona. In particolare il Museo si è occupato della stesura dei testi riferiti all'uso pastorale dell'alpeggio nel passato e alla tematica dell'emigrazione stagionale, ed ha inoltre fornito numeroso materiale iconografico.

È proseguita con successo anche quest'anno l'iniziativa promossa dalla Consulta Ladina del comune di Bolzano "**Bolzano incontra la Ladinia**", progetto che offre agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori del capoluogo altoatesino la possibilità di approfondire la storia, la cultura e la geologia di questa regione dolomitica. I Servizi Educativi hanno aderito con entusiasmo al progetto ospitando ben classi (5 classi di Scuola Secondaria di I grado e 2 classi di Scuola Primaria) che in autunno hanno visitato il museo e si sono avventurate nell'escursione "Sul sentiero delle leggende", imparando a conoscere una realtà minoritaria molto vicina alla loro ma allo stesso tempo spesso poco o per nulla conosciuta.

Anche la collaborazione al **percorso tematico ludico-culturale-didattico "Il sentiero incantato"** promosso dalla **Società Bufaure** è giunta al termine con esiti positivi. Nel corso dell'anno il museo si è impegnato a fornire buona parte del materiale, inerente vari aspetti della cultura ladina, utile alla realizzazione del "Giocolibro" e dei pannelli informativi presenti lungo il percorso tematico. Il percorso si è svolto nel corso dei mesi estivi ottenendo esiti positivi di partecipazione e apprezzamento.

Dopo la fase di avvio nel primo semestre del 2012, è proseguito per tutto l'anno il progetto **“Dò l troi del legn / Sulla via del legno”**, promosso dalla Scuola Ladina de Fascia e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, che si affianca al progetto di riqualificazione della moderna **segheria frazionale di Pozza di Fassa** (v. Progetto *“L Segat”*) dove è previsto uno spazio concepito per scopi culturali e didattici, destinato alla creazione di una **Sezione sul territorio** del Museo Ladino di Fassa. È proseguita la parte formativa rivolta agli studenti coinvolti, i quali peraltro hanno sviluppato numerose idee di progettazione degli spazi e degli allestimenti. Nel corso dell'autunno si sono svolti diversi momenti di incontro per la presentazione dei progetti elaborati dagli studenti e per un confronto critico degli aspetti da revisionare e ancora da sviluppare. Il progetto a cadenza biennale prevede lo svolgimento delle successive fasi di intervento previste per l'intero corso dell'anno scolastico 2013/14.

Come accennato il **periodo estivo** impegna notevolmente i Servizi Educativi, tanto nella progettazione quanto nella realizzazione delle numerose e variegata attività di visita, laboratori ed escursioni. Si tratta di **appuntamenti a cadenza settimanale**, tra i quali quest'anno sono stati riproposti la giornata a ingresso gratuito con visite guidate a orario programmato, le escursioni culturali per famiglie a Gardeccia (*“Sul sentiero delle leggende”*) e al lago di Carezza (*“I segreti del Latemàr”*) e i laboratori per bambini. Novità 2013 è la **visita guidata alla nuova sezione del Museo “L malghier. La caseificazione”**. La possibilità di scoprire la caseificazione tradizionale, attraverso l'esposizione museale, e la lavorazione moderna, grazie alla visita del nuovo caseificio e l'assaggio dei prodotti, è stato l'abbinamento vincente che ha portato un enorme successo di partecipazione a questa nuova iniziativa.

Il programma settimanale si è svolto a partire dal 1 luglio ed è terminato il 6 settembre, per un totale di dieci settimane così strutturate:

lunedì	<i>Giù la maschera! / Ju la facera!</i> <i>Travestimenti e maschere fassane</i>	Laboratorio per bambini
	<i>Cosa c'è nella zangola? Cuca te pegna!</i> <i>Il ciclo del latte nella produzione tradizionale</i>	Laboratorio per bambini
martedì	<i>I segreti del Latemàr. Escursione culturale per famiglie al lago di Carezza</i>	Escursione per famiglie
mercoledì	<i>Ingresso gratuito e visite guidate (h. 10.30 e 17.00)</i>	Per tutti
giovedì	<i>Sul sentiero delle leggende. Escursione culturale per famiglie a Gardeccia</i>	Escursione per famiglie
venerdì	<i>Chel dal formai... / La caseificazione</i> <i>Visita guidata con assaggio di prodotti caseari</i>	Per tutti

In abbinamento all'escursione culturale a Gardeccia anche quest'anno per due volte nel corso dell'estate (18 luglio e 8 agosto) è stato proposto, in collaborazione con l'APT Val di Fassa, uno spettacolo teatrale di musica, narrazione e canto **“Il segreto del lago dell'arcobaleno / L secret del lech de l'ercabuan”** a cura dei musicisti dell'Associazione Culturale Neuma.

Il consueto appuntamento con la **Settimana della Didattica** dal tema *“il mondo ladino tra passato e futuro”* si è svolto dal 24 al 28, proponendo due appuntamenti di grande rilievo: la mostra dedicata alla seconda edizione del Premio di Xilografia *“Remo Wolf”* organizzato dai Licei Artistici di Fassa e Gardena, e la presentazione della rivista *“Mondo Ladino”* 2013 con alcuni degli autori e arricchita dal filmato etnografico *“Recordanzas. Il canto delle stagioni perdute”*, premiato al Festival *“Tra le rocce e il cielo”* di Vallarsa.

Dati affluenza 2013

L'affluenza dell'attività didattica nel corso del 2013 registra un deciso aumento tanto nei percorsi didattici rivolti alle scuole quanto nelle attività estive rivolte al target turistico.

In particolare l'attività didattica è aumentata in buona parte grazie alla continua crescita del progetto "Montagna Amica" che anche nel corso di quest'anno ha previsto l'aumento dei percorsi rivolti alla scuola primaria. Si registra inoltre una crescita importante nella richiesta di interventi da parte di scuole provenienti da fuori valle.

È interessante inoltre notare la crescita esponenziale avvenuta nell'affluenza delle attività estive che è quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente.

Le escursioni, i laboratori e le visite mostrano un leggero aumento della partecipazione, a dimostrazione dell'apprezzamento delle proposte da parte dell'utenza turistica; ma sicuramente il dato più notevole viene dal grande successo che ha riscosso la visita alla nuova sezione del Museo dedicata alla caseificazione che ha suscitato nell'utenza ottimi giudizi e valutazioni positive.

Dati aggiornati al 31.12.2013

TAVOLA RIASSUNTIVA 2013				2012			
Settore		gruppi	n° pers.	n° acc.	gruppi	n° pers.	n° acc.
Scuola:	a) Percorsi didattici	126	1782	186	117	1762	210
	b) Visite guidate	9	168	19	2	24	5
	Totale Scuola	135	1950	205	119	1786	215
Turismo:	a) Visita guidata settimanale	19	297	-	26	197	-
	b) Gioca e Pastrocchia	10	137	-	10	97	-
	c) Escursione Gardeccia	10	149	-	9	110	-
	d) Escursione Latemàr	9	150	-	9	132	-
	e) Visita a "L Malghier"	14	580	-	-	-	-
	e) Visita culturale S. Giovanni	-	-	-	12	177	-
	Totale Turismo	62	1313	-	66	713	-
Gruppi – Visite guidate		14	368	28	12	231	18
Totale Complessivo		211	3631	233	197	2730	233

Proprio per dare il dovuto risalto alla nuova Sezione de "L Malghier / La caseificazione", nell'ultima tabella sono stati estrapolati ed elencati tutti i dati relativi all'affluenza per l'anno 2013 della sola sezione, conteggiando sia le attività legate alla scuola, sia quelle legate alle attività estive (entrambe comunque già inserite nella tavola riassuntiva generale), ma aggiungendo anche il numero di visitatori liberi alla sezione. Si evidenziano complessivamente degli ottimi risultati,

tenuto conto che la sezione è stata ufficialmente inaugurata a maggio e che l'affluenza si è poi concentrata soprattutto nel periodo estivo.

**AFFLUENZA ALLA SEZIONE
L MALGHIER / LA CASEIFICAZIONE**

TAVOLA RIASSUNTIVA 2013				
Settore	gruppi	adulti	bambini	totale
Percorsi didattici SCUOLE	10	17	133	150
Attività programmate ESTATE	14	417	163	580
Visite guidate GRUPPI	2	54	6	60
AFFLUENZA LIBERA	-	-	-	860
Totale complessivo				1650

Sèn Jan, ai 23 de oril 2014

Martina Chiocchetti



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn

PROGETTO VOLF

– *Vocabolar Ladin Fascian* –

Un thesaurus lessicografico per il ladino di Fassa

0. Premessa

Conformemente all'*Obiettivo I* ("Ripresa del lavoro di lessicografia ladina (progetto VOLF) e sviluppo delle tecnologie per la lingua"), l'attività di ricerca linguistica per l'anno 2013 è stata rivolta primariamente al lavoro lessicografico per la redazione del "Vocabolar Ladin Fascian", opera nella quale convergono i dati contenuti nei dizionari locali cartacei e quelli rilevati da altre fonti scritte e orali, in relazione all'insieme delle varietà geografiche del ladino fassano.

1. Risorse umane

L'équipe impegnata nel progetto nell'anno 2013 è stata composta dal personale dei Servizi linguistici e culturali, cui si sono affiancati, seppur nei rigidi limiti concessi dalla disponibilità finanziaria e dalle direttive provinciali, collaboratori a progetto e consulenti scientifici.

2. Attività svolta

Il programma di attività si è incentrato sui seguenti punti: riversamento dei dati lessicografici esistenti in una nuova interfaccia di lavoro integrata con gli strumenti del toolbox per il lessicografo; ricerca di nuove voci sui corpora testuali disponibili per le singole varietà; controllo delle accezioni ed eventuale integrazione dei significati mancanti; schedatura, informatizzazione e pubblicazione online di testi selezionati per l'ampliamento del corpus rilevante per la lessicografia con particolare riferimento alle varianti e ai generi sottorappresentati, nonché ai testi di elevata qualità e ricchezza linguistica (testi di poesia nella variante moenat, corpus testuale di Simon de

Giulio e Zot de Rola, ecc., per un totale di circa 500 nuovi testi); formazione degli operatori linguistici e museali sui nuovi strumenti informatici per la registrazione e lemmatizzazione di nuove parole e accezioni. Particolare importanza in questa fase ha rivestito l'attività di studio e annotazione linguistica condotta su vari testi in occasione della loro pubblicazione (a titolo di esempio si cita il corpus teatrale di Simon de Giulio, recentemente apparso a stampa con il titolo di *Mascherèdes*), che ha permesso l'individuazione di numerosi lessemi, forme lessicali e accezioni successivamente registrati nella banca dati del VOLF.

Vigo di Fassa, 10 aprile 2014

– Evelyn Bortolotti –

Istitut Cultural Ladin – Scola ladina de Fascia

Progetto

Alta Formazione in Val di Fassa

Corso di studi permanente destinato a studenti universitari
e docenti in servizio presso la *Scola de Fascia*.

Articolazione

Corsi istituzionali: Modulo di 36 ore, per due ore settimanali pomeridiane (inseparabile)

Seminari e laboratori: Moduli di 12 ore, per due ore settimanali pomeridiane (a scelta, cumulabili)

Modalità

1. L'offerta formativa complessiva consisterebbe in 4 ore settimanali pomeridiane, divise in due distinte giornate, per non gravare eccessivamente sull'utenza formata da docenti in servizio.
2. Mentre i contenuti dei "corsi istituzionali" hanno carattere permanente, le tematiche trattate nei moduli seminariali potranno variare di anno in anno.
3. Gli utenti (studenti univ. e docenti) potranno scegliere liberamente tra uno o più dei moduli proposti (salvo stabilire delle propedeuticità vincolanti), attingendo sia dal corso di "Linguistica ladina" sia da quello di "Antropologia alpina". Ciascun modulo dà diritto a crediti secondo l'uso accademico (es.: 36 = 6 crediti)
4. Da valutare il mantenimento della "Scuola Estiva", come momento di "lancio" del programma permanente, apertura dell'Anno Accademico, apertura a fruitori provenienti dall'esterno. Ipotesi di articolazione: Prolusioni dei Direttori di corso, Lectiones magistrales di Professori "ospiti" di rilievo internazionale, brevi moduli specifici su problematiche generali (es. sociologia e/o delle minoranze, conoscenza di una minoranza "ospite" ecc...). Basterebbe una settimana intensiva, per un totale di 30 ore.
5. Resta ovviamente aperto il problema di "come" far riconoscere i crediti alle due rispettive Università di TN e BZ, mentre è altrettanto ovvio che il traguardo finale sarebbe l'istituzione di un insegnamento (o cattedra, o come si dice) di "Antropologia alpina" a Trento, che faccia da *pendant* a "Ladinistica" di Bolzano-Bressanone.

Schema organizzativo

A) LINGUISTICA LADINA (dir. prof. Paul Videsott)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Lineamenti di filologia romanza	12	P. Videsott
2. Linguistica ladina (fonetica, grammatica comparativa del ladino centrale...)	12	P. Videsott
3. Lessicologia e toponomastica	12	P. Videsott
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
4. Ortografia e grammatica del fassano	12	E. Bortolotti (o S. Rasom)
5. Letteratura e analisi dei testi	12	F. Chiocchetti
6. Didattica del ladino e glottodidattica	12	(Univ. BZ-ICL)
Totale ore	72	

B) ANTROPOLOGIA ALPINA (dir. prof. Cesare Poppi)

<i>Corso istituzionale (36 ore – 6 crediti)</i>	<i>ore</i>	<i>docente</i>
1. Caratteri generali dell'Antropologia alpina	12	C. Poppi
2. La Cultura alpina	12	C. Poppi
3. Trasformazione sociale, minoranze e identità	12	C. Poppi
<i>Seminari e laboratori (a scelta: 12 ore – 2 crediti)</i>		
1. Etnografia e antropologia visuale	12	AA.VV.
2. Itinerari etnografici: cultura materiale e beni immateriali	12	D. Brovadan
3. Musica e canto popolare nelle valli ladine	12	F. Chiocchetti
Totale ore	72	

Proposta di programma per i moduli di Linguistica Ladina

Paul Videsott

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Lineamenti di filologia romanza

Lez. 1: Le lingue romanze: quante, quali? Classificazione geografica, genetica e dialettometrica.
Dati extralinguistici

Lez. 2: Le famiglie linguistiche in Europa, la famiglia neolatina

Lez. 3: L'architettura delle lingue

Lez. 4: Il cambio linguistico: come, perché?

Lez. 5: Dal latino alle lingue romanze: trasformazioni tipologiche

Lez. 6: Lingue o dialetti romanzi?

II. Linguistica ladina

Lez. 1: Il ladino tra le lingue neolatine: posizione tipologica e classificatoria. La "questione ladina"

Lez. 2: La "scoperta" del ladino. Storia della retoromanistica.

Lez. 3: Caratteristiche fonetiche, morfologiche e lessicali del ladino. "Tratti ladini"

Lez. 4: Lineamenti di grammatica storica: vocalismo e consonantismo.

Lez. 5: Il ladino tra tedesco e italiano. Prestiti e interferenze.

Lez. 6: La normazione e standardizzazione del ladino. Dalle prime prove di scrittura al ladino standard.

III. Lessicologia e toponomastica

Lez. 1: Gli strumenti a disposizione. Bibliografia ragionata.

Lez. 2: Dizionari tradizionali, dizionari moderni; dizionari monolingui, dizionari bilingui.

Lez. 3: Confronto tra i dizionari ladini a disposizione: ogni dizionario ha un punto forte!

Lez. 4: La documentazione toponomastica della Ladina: luci ed ombre.

Lez. 5: La toponomastica come “frigorifero linguistico”

Lez. 6: Endonimi ed esonimi.

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Ortografia e grammatica del fassano: modulo di consolidamento (E. Bortolotti)

Lez. 1: Fonetica e ortografia: approfondimenti in comparazione con la grafia italiana; il sistema delle sibilanti

Lez. 2: Morfologia: la formazione del plurale; la concordanza del femminile; pronomi possessivi e pronomi personali

Lez. 3: Il congiuntivo e la consecutio temporum; le relative e le subordinate; il pensiero ipotetico

Lez. 4: Sintassi del pronome personale: le costruzioni impersonali, il passivo e altre costruzioni particolari

Lez. 5: Verbi frasali e verbi sintetici

Lez. 6: Lessico, terminologia e problemi di traduzione

II. Letteratura e analisi dei testi (F. Chiocchetti)

- Lez. 1:** Ladino nei documenti d'archivio (sec. XVI-XVII) – I proclami di S. Zuane (1631) – Il “dialogo” del 1812 – Altre attestazioni del ladino fassano della prima metà dell'Ottocento – Le “conties” raccolte da Ch. Schneller (1854) – La “*Tgiantzon per la xent bona*”, primo testo ladino a stampa in Fassa (1856) – Altri testi ottocenteschi raccolti da don G. Brunel – Le “*Contie*” e le “*Comedie*” di don G. Brunel (1883-1889).
- Lez. 2:** Tita Piaz e le “*Cinch Cianzon da noza*” (1900-1909) – “*De Faša ladina*” e la pubblicistica politica (1905-1906) – L'opera di Hugo de Rossi: “*Märchen und Sagen*”, gli scritti umoristici, il “*Ladinisches Wörterbuch*”, gli inediti.
- Lez. 3:** Scritti folclorici e poesia popolare nella stampa regionale del Primo Dopoguerra – Luigi Canori: “Breve saggio di versificazione” (1939), ovvero gli esordi dell'autocoscienza letteraria in Val di Fassa.
- Lez. 4:** La pubblicistica ladina del Secondo Dopoguerra (*Zent Ladina Dolomites, Nos Ladins, La Veiš, Nosa Jent*) – Documentazione folclorica, prosa letteraria e lirica ladina: l'opera di don Massimiliano Mazzel e dei suoi collaboratori.
- Lez. 5:** Gli “scrittori” del secondo Novecento (p. Fr. Ghetta, Simon de Giulio, Francesco del Garber, Valentino Dellantonio, “I poec del mal de ciasa”, ecc.)
- Lez. 6:** Tendenze della letteratura contemporanea nelle valli ladine: esplorazione di testi di vari autori (Luciano del Garber, Veronica Zanoner, Claus Soraperra, Roland Verra, Rut Bernardi, ecc.)

NB: Ad eccezione della Lez. 1, per la quale si dispone di un limitato numero di testi, nelle Lez. successive verranno proposti testi scelti diversificati per ciascuna edizione del corso.

III. Didattica del ladino e glottodidattica (Uni-BZ e ICL)

- Lez. 1:** Concetti della sociolinguistica moderna: normazione, codificazione, standardizzazione; lingue per distanziamento (Abstandsprache) e lingue per elaborazione (Ausbausprache); lingue polinomiche e lingue standard.
- Lez. 2:** *Brach, cazet e moenat*: varietà locali e registri formali di scrittura. Quale norma per la scuola di Fassa? Problemi concreti e soluzioni pratiche per “gestire la polinomia”.
- Lez. 3:** Bilinguismo e insegnamento plurilingue.
- Lez. 4:** I concetti fondamentali della didattica integrata (italiano/tedesco/ladino).
- Lez. 5:** L'organizzazione di una lezione secondo i principi della didattica integrata.
- Lez. 6:** Materiale didattico per l'insegnamento del ladino nel contesto della didattica integrata.

Proposta di programma per un corso di **Antropologia Alpina**

Cesare Poppi

CORSO ISTITUZIONALE

(18 lezioni di 2 ore, tot. 36 ore per 6 crediti)

I. Caratteri generali dell'Antropologia alpina: forme della socializzazione, produzione e riproduzione nelle Alpi

Lez. 1: Introduzione al Corso. Le Alpi come 'magnifico laboratorio'. L' 'invenzione della Montagna': 'elvetismo' illuminista, romanticismo e 'primitivismo domestico'. L'Etnologia ottocentesca, la questione delle 'origini' e delle 'sopravvivenze'. Ambiente, società e cultura: l'antropologia ecologica. Antropizzazione, ambiente e colonizzazione delle Alpi. I viaggi di Ötzi, la via dell'Ambra e la rivoluzione commerciale greca. Dalla Preistoria al Medioevo. Il dibattito su 'Alpi e Mediterraneo': le Alpi appartengono al Mediterraneo? Le Alpi come cerniera tra Nord e Sud d'Europa.

Lez. 2: Vivere nelle Alpi: ecologia, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale. Esiste un 'modo di produzione alpino'? Forme dell'organizzazione sociale: le proprietà collettive. L' 'Alp' e la 'Communitas Vallis'. Autonomie locali e rapporti con l'autorità centrale. Le Guerre Contadine nelle Alpi. Il paradosso alpino: 'moderni nel Medioevo, medievali nella Modernità' (E. Wolf).

Lez. 3: La cultura materiale. Ambiente e tecnologia. Materie prime, commerci e limiti dello sviluppo. Agricoltura e ciclo dell'anno. Allevamento e agricoltura fra sussistenza e surplus. La questione dell' 'autarchia' alpina. Genere e divisione del lavoro.

Rimando al film: *'Penia, biografia di un paese'* di R. Morelli

Lez. 4: La cultura materiale e la trasformazione del prodotto. Mulini e Mugnai. Artigiani e Contadini: forme di produzione protoindustriali nelle Alpi. Le dinamiche dell'allevamento: dalla pastorizia all'allevamento bovino. L'industria casearia: Emmenthal, Fontina ed Asiago. Cooperazione e forme tradizionali della produzione.

Rimando al film: *'La Bòta'* di R. Morelli; *'El Rò'* di W. Bellagente

Rimando al film: *'Sa Mont'* di R. Morelli

Lez. 5: L'alimentazione nelle Alpi: fave, patate e polenta. Declino e revival della pastorizia alpina: capre, pecore e movimento *Slow Food*. 'Tipico e genuino': turismo, standardizzazione e le 'cucine ritrovate'. Nuove forme dell'economia agricola alpina.

Rimando al film: *'Cheyenne, trent'anni'* e *'Piccole Terre'* di M. Trentini

Lez. 6: Demografia e limiti dello Sviluppo. Strategie riproduttive e forme dell'organizzazione sociale. Le forme della famiglia. Endogamia ed esogamia di villaggio. Fertilità, celibato/nubilato e contenimento degli 'avventizi'. L'emigrazione e la divisione del lavoro per genere.

Rimando al film: *'Le Stagioni di Lis'* di R. Morelli

II. La Cultura Alpina

Lez. 1: La cultura alpina fra conservatorismi ed innovazioni. La questione dell'isolamento e della circolazione dei tratti culturali. Oralità ed alfabetizzazione nelle Alpi. Cultura dominante e cultura popolare. Egemonia e Resistenza culturale: il caso delle credenze magiche. Maghe, curatrici e streghe: cultura popolare e processi per stregoneria nelle Alpi. Riforma, Controriforma ed eresia nelle Alpi. Il caso di Menocchio. Riforma e conservatorismo cattolico: Dio, Patria e Famiglia nelle Alpi.

Lez. 2: La religiosità popolare I. Paganesimo e cristianizzazione: 'travestimenti' ed assimilazioni. I Martiri Anauni ed il culto di San Romedio. Santi e Animali: San Lucano. Santi ed Eroi Culturali: ancora su San Lucano. Intersezioni: Santi, Spiriti e Re fra ortodossia e sincretismo culturale.

Rimando al film: *'Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa'* di R. Morelli

Lez. 3: La religiosità popolare II. Voti e pellegrinaggi. Il miracolo di San Mamante e La Santissima di Polcenigo: religiosità, maternità e crisi esistenziali. Il caso del battesimo dei neonati morti. La musicalità nelle regioni alpine (intervento di R. Morelli)

Rimando al film: *'Un Santo per tutte le stagioni'* di R. Morelli

Lez. 4: Mitologia Alpina I. I caratteri fondamentali. Gli eroi culturali. Eziologie ed epifanie. Il bestiario mitologico alpino. Esseri fantastici e la questione delle credenze: perché i draghi non esistono e le streghe invece sì. Credenze ed identità collettive: il *carbonazz* dell'Alpago.

Lez. 5: Mitologia Alpina II. La mitologia delle acque e i culti della fertilità. Anguane e Vivane. Redosega, Signora del Zogo e Berchta. Gli Esseri delle Acque. Spiriti irrequieti e *revenants*: la Caccia Selvaggia e le sue coniugazioni nell'arco alpino. Il caso dei Benandanti friulani: esiste uno sciamanesimo alpino/europeo? Il revival della tradizione in chiave globale: 'wicca', neopagani, 'celtismo' e 'medievismo' nelle Alpi. Il *krampus* globalizzato, ovvero l'universalità del localismo.

Rimando al film: *'I Guerrieri della Notte'* di C. Rorato

Lez. 6: Ritualità Alpina. Società alpina e ritualità: associazioni giovanili e iniziazione. Le Abbazie Piemontesi e le Società della Bandiera orientali. Scambi matrimoniali e controllo rituale: *Cidulis*, *Trato Marzo* e *Baschia*. Le mascherate invernali nelle Alpi. Dalle Calende al Carnevale. Il Carnevale come rito di passaggio iniziatico. Mitologia popolare e Carnevale.

Le maschere e i morti. Arlecchino maschera infernale. Il Carnevale alpino nel contesto europeo.

Rimando al film: *'La Bahio di Sampeyre'*, Comune di Sampeyre; *'Matrimoni Contrastati'* di R. Morelli; *'Lis Cidulis'* di (?).

Rimando al film: *'La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa'* di R. Morelli; *'Carnevale Re d'Europa'* di G. Kezich e M. Trentini.

III. Trasformazione sociale, Minoranze e Identità nell'arco alpino

Lez. 1: L'alpinismo e la nascita del turismo. 'Vergine e assassina': la mistica della montagna. Turismo cattolico e il 'sublime montanaro'. Guerre e Montagne: Alpini e Kaiserjäger fra la Galizia e l'Albania. La Guardia Svizzera. Il turismo e la 'colonizzazione interna'. Da sherpa ad Eroi della Montagna: alpinismo indigeno, localismi e nazionalismi. Industria alberghiera e urbanizzazione della montagna. Arrampicare e/o sciare: su e/o giù per montagne? Il Grande Circo Alpino: l'industria del tempo libero fra sport estremi, discoteche *en plain air* e centri *wellness*. Quale futuro per il turismo alpino?

Lez. 2: L'identità alpina fra cultura popolare, cultura di massa e cultura globale. Alla luce della casistica etnografica elaborata nelle lezioni precedenti, si illustreranno le intersezioni fra i tre aspetti fondamentali della cultura alpina contemporanea alla luce 1 – del 'revival identitario' oggi in atto in tutto l'arco alpino dentro e fuori le specifiche minoranze linguistiche per esplorarne 2 – le relazioni con la 'domanda identitaria' dell'industria culturale/turistica e 3 – con le tendenze 'glocalizzanti' di certe tendenze della cultura globale dei settori cosiddetti 'alternativi' (*Slow Food, Mother Earth* etc...).

Lez. 3: Le Minoranze Linguistiche Alpine: Il concetto di 'minoranza linguistica': storia, antropologia, legislazione, autonomie. Il revival delle minoranze negli anni '70.

Lez. 4: Le minoranze delle Alpi Occidentali: Brigaschi, Occitani, Arpitani, Walser.

Lez. 5: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali I: Romanci, Ladini Dolomitici, Ladini Friulani. Le 'Anfizione' e la questione dei 'neo-ladini'.

Lez. 6: Le Minoranze delle Alpi Centro-orientali II: Mocheni e Cimbri; le 'minoranze nazionali' tedesche e slovene.

Rimando al film: *'I Cimbri del Cansiglio'*, Associazione Cimbri del Cansiglio.

Sintesi e chiusura del Corso.

Bibliografia: (da aggiungere)

MODULI SEMINARIALI

(ciascuno: 6 lezioni di 2 ore, tot. 12 ore per 2 crediti)

I. Etnografia e antropologia visuale

Lez. 1: Lo studio di comunità cinematografico: *Penia, biografia di un paese*, film di R. Morelli. Zootecnia e silvicoltura: *Sa Mont – La Bòta*, films di R. Morelli.

Lez. 2: Agricoltura di montagna: *Cheyenne, trent'anni – Piccole Terre*, film di M. Trentin; *Le Stagioni di Lis*, film di R. Morelli.

Lez. 3: Maschere invernali: *Santi, Spiriti e Re: il ciclo natalizio in Alta Val di Fassa – Un Santo per tutte le stagioni*, films di R. Morelli.

Lez. 3: Miti, pratiche rituali e socialità: *I Guerrieri della Notte*, film di C. Rorato – *La Bahio di Sampeyre*, Comune di Sampeyre; *'Lis Cidulis'* film di (...) – *Matrimoni Contrastati*, film di R. Morelli.

Lez. 5: Ritualità e Carnevale: *La maschera è lo specchio: il Carnevale ladino di Fassa*, film di R. Morelli – *Carnevale Re d'Europa* – film di G. Kezich e M. Trentini.

Lez. 6: Minoranze alpine: *I Cimbri del Cansiglio*, film dell'Associazione Cimbri del Cansiglio.

NB: Ciascuna sessione sarà presentata da e discussa con l'autore o gli autori del film in programma. Compatibilmente con le disponibilità calendariali, la visione del film dovrebbe essere collocata a ridosso della lezione corrispondente prevista dal programma del Corso Istituzionale.

II. Itinerari etnografici: cultura materiale, dinamiche storiche e beni immateriali (D.

Brovadan / C. Bernard)

Lez. 1: La risorsa 'alpeggio': pastorizia, allevamento e il ciclo del latte (con visita alla sezione *L Malghier*, a Pera di Fassa, con l'intervento di un operatore del Caseificio Sociale Val di Fassa).

Lez. 2: Cerealicoltura, panificazione e alimentazione (con visita alla sezione *L Molin*, a Pera di Fassa con l'intervento del proprietario Italo Ghetta)

Lez. 3: La risorsa 'bosco': silvicoltura e lavorazione primaria del legno (con visita alle sezioni esterne *L Segat* a Meida e/o *La Sia de Penia*, con l'intervento del segantino /custode Guido Iori)

Lez. 5: *Jir a la foresta*: emigrazione stagionale di decoratori ed artigiani. Il caso dei *pitores* fassani. Aspetti simbolici racchiusi negli oggetti della cultura materiale

Lez. 5: I secoli della 'Grande trasformazione': la fine della società tradizionale, la crisi napoleonica, la nascita dell'alpinismo e l'avvento del turismo

Lez. 6: *L Guant*: abbigliamento tradizionale e identità ladina; la sfida della modernità.

III. Musica e canto popolare nelle valli ladine (*F. Chiocchetti*)

- Lez. 1:** Canto e musica nell'area ladina attraverso i documenti. La musica strumentale in Fassa dal sec. XVII al sec. XX. – Canto popolare e tradizione narrativa: sulle tracce dei “ciantastories” ladini.
- Lez. 2:** Alla ricerca del “canto ladino”. Le prime attestazioni – Le “canzoni fassane” raccolte da G. Venturi – connessioni interladine.
- Lez. 3:** Alla ricerca del “canto ladino”. La “Volksliedsammlung Gartner” (1910-1915).
- Lez. 4:** La ricerca etnomusicologica in val di Fassa (1982-1995) - Canto e ritualità: l'evoluzione del gusto.
- Lez. 5:** Fra tradizione e innovazione. Musica e letteratura: Luigi Canori, “Ciantor de la Ladinia”
- Lez. 6:** Fra tradizione e innovazione. Nuove tendenze dal sec. XX ad oggi, tra militanza e sperimentazione.